

Piano di ristrutturazione in tutto il gruppo. Unisin lo contesta: «Abbandono dei territori»

Ubi Banca chiude a Saronno e Gallarate

VARESE - (r.e.) - La Banca Popolare di Bergamo chiuderà una filiale a Saronno e un minisportello a Gallarate. Decisioni che fanno parte di un complesso piano di ristrutturazione di tutto il gruppo **Ubi Banca**. Sulla questione ieri si è tenuto il primo incontro sindacale.

Complessivamente **Ubi Banca** chiude di 55 filiali e minisportelli, oltre a 4 tra sportelli di tesoreria e Corner private; riqualifica in minisportelli 32 filiali in 4 Banche Rete (Bbs, Bpa, **Bpci** e **Bre**); riqualifica, nella sola Banca **Carime**, 7 minisportelli in filiali; ridefinisce la tipologia di filiale, nell'ambito della struttura "a grappolo", di 23 filiali e varia, sempre nell'ambito di tale struttura, l'abbinamento alla filiale madre di 5 filiali; accentra su Bari il servizio "Staff supporto di

direzione generale" di Banca **Carime**, attualmente a Cosenza.

Ubi Banca, nel presentare la manovra, ha sostenuto che si tratta di una normale attività di «manutenzione» della rete anche perché coinvolge una percentuale minima di unità operative. Le chiusure si dovrebbero concretizzare in aprile. Chiusure che vengono motivate con l'insufficiente redditività di filiali e minisportelli che non consente un'efficiente gestione.

Il piano non piace alla sigla Unità sindacale Falcri-Silcea che ha respinto le «generiche» motivazioni della Capogruppo a giustificazione «dell'ennesima manovra mirata, di fatto, al contenimento dei costi. Infatti, è oggettivamente difficile - afferma il sindacato - sostenere che si tratti solo di una semplice

"manutenzione periodica", considerato che gli interventi si sostanziano in ben 55 chiusure di unità produttive con conseguente ed inevitabile ulteriore abbandono di territori. Al contrario, oltre che ad essere in contraddizione con gli impegni precedentemente sottoscritti da **Ubi**, la manovra genera ricadute sui colleghi, crea disagi alla clientela coinvolta e smentisce ancora il dichiarato intento, sbandierato più volte dai vertici di **Ubi**, di voler assistere realmente i territori di riferimento. Unisin, come già più volte ribadito ai tavoli negoziali, anche in questa occasione ha richiesto alla Capogruppo di procedere rapidamente e concretamente ad un deciso cambio di direzione da attuare con l'adozione di chiare politiche di sviluppo su tutti i territori in cui opera il gruppo».